

IL CASO L'architetto Righi su espansione urbana e aree in vendita

«Terreni a sud, nulla da aggiungere: il Comune ha i mezzi per verificare»

L'espansione urbanistica tracciata nel progetto di *Modena futura* ha innescato una polemica che sembra giunta al capolinea. Massima trasparenza, ha detto il Comune con il sindaco Pighi e l'assessore Sitta, senza voler indicare a nessuno investimenti in terreni agricoli su cui domani si potrebbe costruire alloggi. Ma non è escluso che qualcuno abbia preso come oro colato un'ipotesi di lavoro

Il sindaco e l'assessore l'hanno invitata ad essere più esplicito: se Righi sa qualcosa, parli. Architetto, cosa aggiunge? Risponde

all'invito?

«Cosa vuole che aggiunga. La mia posizione è chiara. E anche se conoscessi alcuni casi, sarebbero comunque una piccola cosa rispetto alle valutazioni analitiche e sistematiche che il Comune può fare attraverso i sistemi informatici e in particolare il sistema informativo del Catasto per valutare tutte le variazioni di proprietà dei terreni. Comincino a verificarle.»

Insomma, nessuna accusa diretta. Lei in sostanza ha invitato il Comune a svolgere accertamenti tracciando una mappa. Quale era il suo scopo?

«Preciso subito che io non ho sollevato la questione degli acquisti per andare a sostenere che il Comune favorisca alcune situazioni, assolutamente. A mio avviso il problema è che le prospettive di *Modena futura*, ovvero più 50 mila abitanti in 50 anni e più 30 mila in 20 anni, coniugate ai disegni sviluppati dal professor Marco Romano per conto del Comune, rappresentano una proposta dell'assessore Sitta: ricerche ed esperimenti accademici. Ma se qualcuno dovesse andare ad acquistare seguendo quelle ipotesi, significa che si tratterebbe di riferimenti for-



L'architetto Ezio Righi

ti».

E a lei è suonato un campanello d'allarme.

«Soprattutto una preoccupazione, legata alla tendenza alla cementificazione del territorio evidenziata anche da Italia Nostra nella sede in cui io ho espresso i miei timori. E così spero di poter chiudere questa vicenda.»